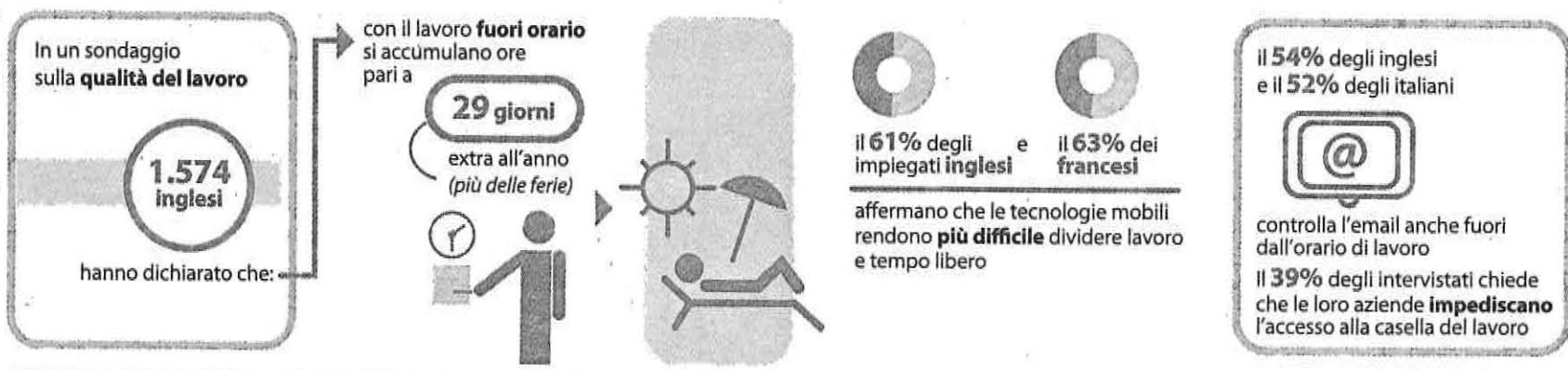


La sindrome dell'always on



FRANCIA, PARTE LA LEGGE

Mi avvalgo del diritto a disconnettermi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
ANAIS GINORI

MI AVVALGO del mio diritto alla disconnessione". Dal primo gennaio, i lavoratori francesi potranno (non) rispondere così quando riceveranno mail o sms fuori ufficio. La Francia è uno dei primi Paesi a varare una legge che fissa un nuovo principio per tutti i dipendenti d'impresa: staccare telefono e computer, non rendersi sempre reperibili.

SEGUE A PAGINA 20

La legge. Aziende e sindacati dovranno stabilire con accordi interni quando i dipendenti non possono essere disturbati

Ignorare le mail e spegnere il telefono fuori dall'orario d'ufficio In Francia è un diritto

Le soluzioni

La legge francese appena approvata impone una contrattazione tra aziende e sindacati per definire i tempi e i modi per esercitare il diritto alla disconnessione

La legge italiana sul lavoro agile in via di approvazione sancisce "il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche di lavoro senza che questo possa comportare, di per sé, effetti sulla prosecuzione del rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi"

ICASI

VOLKSWAGEN

Già nel 2011, la casa automobilistica tedesca decide di spegnere i server delle email mezz'ora dopo la fine dell'orario di lavoro per riaccenderli mezz'ora prima

DAIMLER

Un'altra casa automobilistica è all'avanguardia: i suoi dipendenti possono decidere di cancellare in modo automatico le email arrivate fuori dall'orario di lavoro

ORANGE

Il colosso francese delle telecomunicazioni ha prestato un suo vicedirettore al governo francese. Suo il rapporto che ha ispirato la nuova legge

CUCINELLI

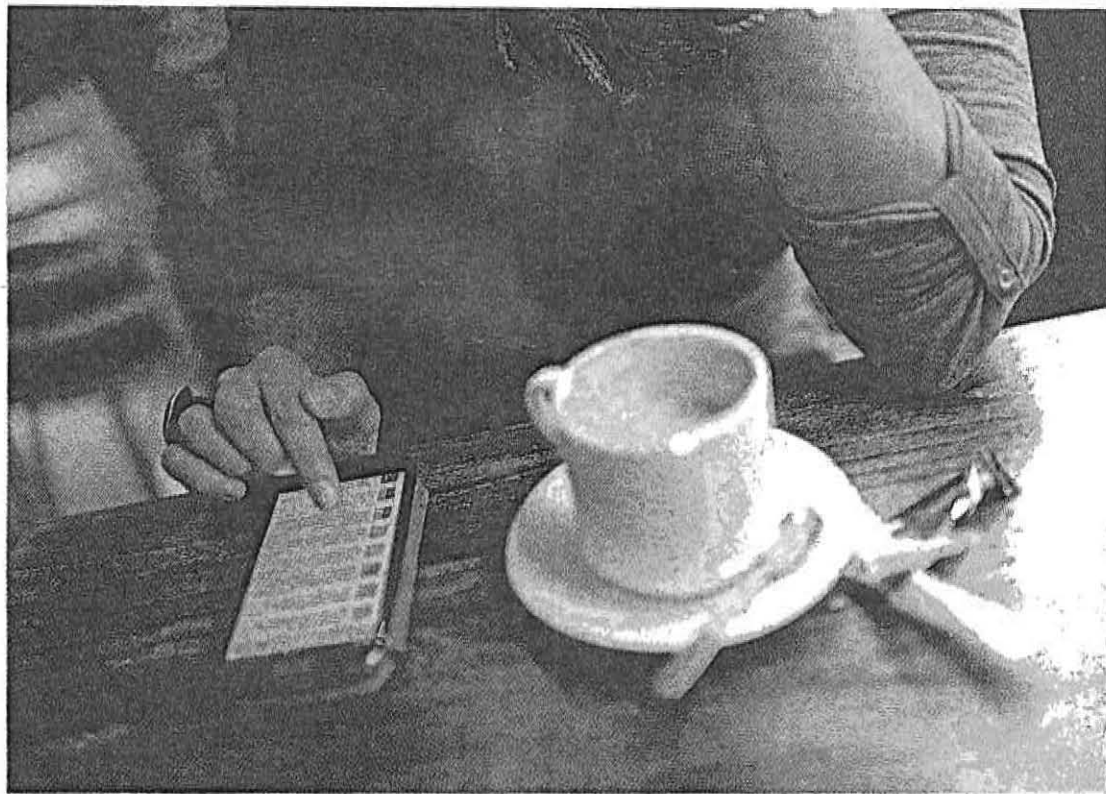
La casa di moda Brunello Cucinelli vieta di inviare delle email interne ai propri dipendenti alla fine della giornata di lavoro: lo stop scatta alle ore 18

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»
DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
ANAIS GINORI

È UNO degli aspetti meno noti della *Loi Travail*, approvata quest'estate e contestata soprattutto per aver ribaltato le regole della contrattazione nazionale. L'articolo 55 dovrebbe invece piacere a molti. Le aziende con più di cinquanta dipendenti saranno costrette a trattare con i sindacati per stipulare accordi interni e fissare tempi e modi per essere "offline".

Il dibattito esiste da tempo in Francia e altrove in Europa. Tre anni fa, gli ingegneri in consulenza informatica aderenti alla federazione Syntec avevano raggiunto un accordo per evitare messaggi dopo le 18 e durante i weekend. In Germania, Volkswagen ha già deciso di sospendere le comunicazioni sugli smartphone professionali tra le 18.15 e le 7 del mattino, mentre in Gran Bretagna Prime Minister ha instaurato una mezza giornata al mese senza email, per favorire gli scambi verbali tra i dipendenti. In Italia il disegno di legge sul "lavoro agile", approvato dalla commissione in Senato, prevede l'esplicito diritto alla disconnessione.

Secondo uno studio francese, solo un manager su quattro interrompe le comunicazioni professionali ed email quando sarebbe teoricamente di riposo. Uno dei pionieri francesi è stato il gruppo Orange. Il gigante delle telecomunicazioni è stato tra i primi ad avviare una riflessione sul tema e uno dei vicedirettori, Bruno Mettling, è stato relatore del rapporto consegnato l'anno scorso al governo che ha ispirato la legge. «È un grande progresso» commenta Mettling dopo l'approvazione, anche se qualche media anglosassone ha ironizzato sui soliti francesi che già hanno le 35 ore settimanali e adesso non vogliono neppure essere disturbati nel tempo libero.



Bisognerà aspettare per valutare il reale impatto del cambio normativo. Le imprese che non si adegueranno non rischiano nulla. La legge infatti non prevede alcuna sanzione. Ma il sindacalista Jérôme Chemin è soddisfatto lo stesso. «Meglio promuovere il nuovo diritto attraverso negoziati e dialogo nelle imprese che multe e sanzioni» spiega il rappresentante dei quadri per il sindacato Cfdt, esperto che ha lavorato al rapporto Mettling. «È interesse dell'azienda preservare la salute dei dipendenti» nota Chemin. L'idea di "non staccare mai" può provocare fenomeni di esaurimento psicofisico. «Essere sempre connessi — aggiunge il sindacalista — abbassa la qualità del lavoro. Non agiamo più, siamo costretti a reagire di continuo».

Il sindacato ha calcolato che un manager viene interrotto in me-

dia ogni 8 minuti da mail, sms, avvisi delle diverse applicazioni. Il tempo di connessione è di almeno 2 ore al giorno. Com'è possibile diminuire un flusso continuo, inarrestabile? «Ogni impresa ha le sue

Non esistono sanzioni per chi non si adegua, ma molte aziende si stanno già muovendo

specificità, non ci possono essere regole imposte dall'alto» risponde Chemin. Gli accordi interni dovranno stabilire orari ed eventuali condizioni per essere disconnessi, almeno professionalmente. Se non ci sarà un'intesa tra le parti, l'impresa dovrà adottare una Carta con alcuni principi. L'esperienza insegna che spesso sono i lavo-

ratori a infrangere i divieti. Alcune imprese francesi, racconta Chemin, hanno chiuso d'imperio i loro server durante la notte proprio per garantire il sacrosanto diritto alla disconnessione. Salvo poi scoprire che gli impiegati comunicavano lo stesso attraverso mail private. «Abbiamo una relazione schizofrenica con i dispositivi connessi» osserva il sindacalista. Anche per questo la *Loi Travail* prevede l'organizzazione di corsi nelle aziende per insegnare a tutti «l'uso ragionevole dei dispositivi connessi», evitando una sorta di servitù volontaria alla quale inconsapevolmente ci sottoponiamo. Come faceva notare ieri la studiosa Caroline Sauvajol-Rialland su *Libération*, è una delle prime volte che lo Stato deve legiferare su cosa non devono fare i lavoratori nel tempo libero. Paradossi dell'epoca.